



N° 08 - 10 Edizione di AGO.-SETT.-OTT. - Anno 2020

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario

∅ 1 foglio di carta formato A4 = 7,5 g di CO₂ ; 1 Kg di fogli di carta formato A4 = 1,5 Kg di CO₂

Be environmentally friendly! Please do not print this e-mail unless it is entirely necessary

∅ 1 sheet of paper A4 = 7,5 g of CO₂ ; 1 kg paper A4 = 1,5 kg of CO₂

“Associazione Italiana Sicurezza Ambientale” – Nazionale “E.T.S.”

*Ente Riconosciuto con decreto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,
D.M. n. 202 del 18 luglio 2016 quale Associazione di Tutela Ambientale*



***Città Metropolitana di Napoli
“Vista del Vesuvio”***



***Città di Somma Vesuviana (NA)
Sede Nazionale dell'A.I.S.A.***



Contattaci per unirti a noi.

Indirizzo e-mail: Aisa.presidenzanazionale@gmail.com

via Santa Croce 117 – 80049 Somma Vesuviana (NA) ,

Tel. / Fax: Ufficio 081/8986965 – 081/8992138 – Cell. 3386624743

Associazione Italiana Sicurezza Ambientale

95 146 350 632 - Il Presidente “A.I.S.A.-Nazionale”: Cav. Giovanni CIMMINO

PEO: aisa.presidenzanazionale@gmail.com _ Sito Web: www.aisanazionale.com



Editoriale dalla Presidenza AISA Nazionale - ETS .

invito a “non mollare mai” e di essere sempre “verdi”e, a leggere ed alimentare con le vostre notizie sul campo, questo notiziario di AISA informa, “da soli si può correre più veloci, ma insieme si va certamente più lontano”.

Care Socie e Soci **“A.I.S.A.”**, con questo numero **ECO-NEWSLETTER -A.I.S.A. Nazionale” (informa)**, dopo la parentesi estive, mi prego di invitarvi a segnalare al nostro caro Roberto Cavicchia in Abruzzo nonchè *delegato della Presidenza Nazionale per gli affari/relazioni istituzionali interne ed esterne*, dome spesso mi riferisce che: **“siamo poveri ma bravi nei nostri compiti per la tutela e sicurezza ambientale”** , pertanto vi invito nel trasmettere foto ed eventi svolte in ambito della tutela e sicurezza ambientale, perché soprattutto in momenti di forti cambiamenti in ambito ambientale, sono le persone che sanno fare la differenza.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. Un (n°1) foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO2

Un caro saluto a tutti Voi.

*IL Presidente Nazionale
Cav. Giovanni Cimmino*



Editoriale dalla Redazione “AISA Nazionale – ETS.

“Delegato della Presidenza Nazionale per gli affari/relazioni istituzionali interne ed esterne”

Il “Buon Maestro è chi avrà generato un discepolo capace di superarlo”

“ aforisma di David Wann (*) ”:

Una confezione di plastica da mettere nel “forno a microonde” è programmata per una durata di forse sei mesi, un tempo di cottura di due minuti e una permanenza di secoli nella discarica.

(*) David Wann è un autore, regista e relatore sul tema degli stili di vita sostenibili, ove la creazione di un modo di vivere gioiosamente moderato che richiede metà delle risorse per ottenere il doppio della soddisfazione.



Preg.me/i Associati A.I.S.A. , Stimate lettrici e Stimati lettori di questa nostra **ECO-NEWSLETTER -A.I.S.A. Nazionale” (informa)**, con questa riflessione e **"citazione aforisma sull'utilizzo della plastica"**, nasce dal desiderio di superare il presunto scontro tra le generazioni e creare nuove occasioni di unione verso l'evoluzione sociale della nostra bella Italia che, coinvolge noi volontari per la tutela e sicurezza ambientale nonché “seniores del Lavoro” in tutti gli ambiti sociali, professionali e della scuola in particolare, pertanto è necessario per tutti noi essere attenti all'ascolto della collettività e soprattutto dei giovani ed essere

Associazione Italiana Sicurezza Ambientale

95 146 350 632 - Il Presidente _”A.I.S.A.-Nazionale”: Cav. Giovanni CIMMINO

PEO: aisa.presidenzanazionale@gmail.com _ Sito Web: www.aisanazionale.com

News A.I.S.A. dal territorio:

- I. **Dal Molise (by - dalla Segreteria A.I.S.A. - Molise):** attività svolta congiuntamente con C.o.n.g.e.a.v. di Campobasso relativa al nuovo servizio di guardia ecologica ha svolto nel comune di Termoli (CB). Le foto si riferiscono alla conferenza stampa tenuta presso il Comune di Termoli.



Nota della redazione:

Essere associato A.I.S.A. ; è condivisione, passione, dedizione, spirito di sacrificio, amore verso la natura e l'ambiente e tutti gli esseri viventi che la frequentano, uomini e donne che facenti parte dell'A.I.S.A. diventano amici e molto spesso anche una grande famiglia rispettosa e con principi della salvaguardia e della tutela dell'ambiente.

- II. **Dalla Campania** (Napoli, Capoluogo della regione Campania, Città di Storia, Arte e Turismo, con 959.000 abitanti Napoli è la terza città d'Italia dopo Roma e Milano, nonché la prima del Mezzogiorno. Affacciata sull'omonimo golfo, Napoli sorge a pochi chilometri dal Vesuvio, elemento caratterizzante e simbolo per eccellenza della città.:

10/09/2020: Terra dei fuochi, rogo tossico a Giugliano in Campania (NA); si trova nella zona nord-occidentale dell'entroterra di Napoli, il cosiddetto Agro giuglianese, confina a nord con il casertano e a sud con i Campi Flegrei. **Terra dei fuochi, rogo tossico a Giugliano in Campania: (by - Delegazione A.I.S.A. di Qualiano e Responsabile Dirigente Nucleo Operativo Centrale Sicurezza Guardie Zoofile AISA:** un altro rogo ha appestato l'aria questa mattina. Il luogo è sempre lo stesso: a ridosso dei campi rom. Lì ci vanno a sversare gli incivili che non sanno usare le isole ecologiche, lì ci vanno i faccendieri degli opifici abusivi, gli svuota cantine, i robivecchi, le aziende edili illegali o che compiono lavori senza autorizzazioni necessarie.

Sul posto decine di Vigili del Fuoco per spegnere l'enorme incendio propagato oltre alla Polizia e Carabinieri per placare la rabbia dei cittadini del luogo che ormai sono stanchi di essere nelle mani della criminalità organizzata e costretti a respirare un'aria praticamente divenuta irrespirabile. A supporto delle forze dell'Ordine anche una delegazione di Qualiano dell'Associazione Italiana Sicurezza Ambientale, Organizzazione ormai da sempre in prima linea per la difesa dell'Ambiente con le molteplici segnalazioni e denunce fatte alle Autorità competenti. Un sentito plauso del Presidente Nazionale A.I.S.A., alle proprie Guardie Zoofile e Ambientali con i Responsabili della Sezione di Qualiano, sigg. Angelo, Conte e Antonio Gargano, a cui va un enorme ringraziamento e tutta la benevolenza della Presidenza Nazionale per aver presieduto e vigilato la zona interessata senza interruzione. Complimenti dal Presidente Nazionale.



Rogo tossico a Giugliano in Campania (NA)



COM. NAZIONALE A.I.S.A. - MAI...



Associazione Italiana Sicurezza Ambientale
DIREZIONE GENERALE

Ente Riconosciuto dallo Stato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,
n. 202 del 18 luglio 2016 quale Associazione di Tutela Ambientale.

Sede legale: via Santa Croce, n. 117 Somma Vesuviana (NA)

NUCLEO GUARDIE ECO-ZOOFILIE
SEZ. AMMINISTRATIVA E GIUDIZIARIA

PRONTUARIO VIGILANZA ZOOFILA

Legge Regionale 3/2010

III. Dalla Sicilia (by - Presidente AISA Regionale Sig.ra Mariella Taormina)

L'AISA Sezione di Tortorici (ME) , ringraziamento al Presidente Sig. Praticò Antonio e associati tutti della Sezione con la Collaborazione del sovrano Ordine Monastico Militare dei cavalieri Templari Federiciani - Legione Salvo D'Acquisto - Palermo. Per aver organizzato una speciale donazione dei viveri e mascherine anti-covid 19 a favore dei bambini vittime di abusi e maltrattamenti ospiti della Comunità alloggio per minori " Hansel e Graetel", complimenti dal Consiglio Direttivo AISA Nazionale.



Apprezzabile la relazione dell'Assemblea Regionale Sicilia del 27/02/2020, ove a conclusione del dibattito che così conclude il Presidente AISA Regionale Sig.ra Mariella Taormina: "nella consapevolezza che l'AISA è una grande famiglia della quale ognuno di noi fa parte con orgoglio". Tutte le Istituzioni sono a conoscenza della nostra serietà e correttezza poiché operiamo ricordandoci di :

"dare sempre il meglio di se stesso in ogni circostanza, rispettando le regole di ingaggio e le disposizioni che vengono impartite dalle Autorità a favore delle quali si opera".

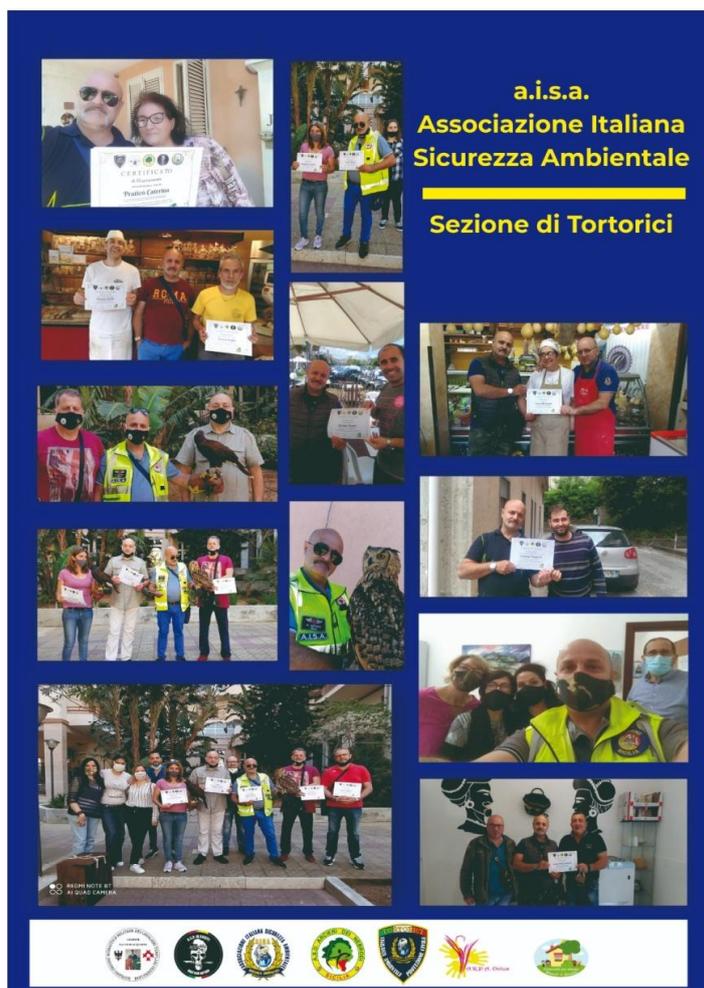


Foto di insieme AISA Sezione di Tortorici (ME).

ECO-NEWSLETTER - A.I.S.A. Nazionale" (informa) - Pag. 7 di 16

1. UN MARE DI PLASTICA! INQUINAMENTO MARINO DA MICROPLASTICHE, DOVE SONO LE ISOLE DI SPAZZATURA? (ANALISI & RIFLESSIONI);

Un mare di plastica è quello che ci sta man mano avvolgendo. Il progressivo sviluppo dell'uomo ha fatto sì che non si rispettasse la natura e così dopo anni ed anni ne iniziamo a vedere le conseguenze. Isole grandi quanto Stati piene zeppe di plastica e materiali che inquinano le acque terrestri.

E' dal lontano 1972, quando si scoprì la prima isola, che non si è fatto nulla, ora le forze politiche scendono in campo, ma sarà troppo tardi??

Al momento se ne contano ben 6, diffuse in diversi punti del pianeta Terra, lì dove le correnti oceaniche li accumulano.

UN MARE DI PLASTICA! IL PROBLEMA DELLE MICROPLASTICHE, DOVE SONO LE ISOLE DI SPAZZATURA?

Cosa sono e dove si trovano le **microplastiche** che soffocano i mari e gli oceani e minacciano la nostra salute? E' questa una domanda che oramai viene posta spesso dato che dopo circa 40 anni è uscito "a galla" poiché si è giunti ad un possibile punto di non ritorno.

COSA SONO LE MICROPLASTICHE?

Le **microplastiche** sono quelle piccole particelle di plastica che inquinano i nostri mari e oceani. Si chiamano così perché sono molto piccole e hanno un diametro compreso in un intervallo di grandezza che va dai 330 micrometri e i 5 millimetri. La loro pericolosità per la salute dell'uomo e dell'ambiente è dimostrata da diversi studi scientifici, i danni più gravi si registrano soprattutto negli habitat marini ed acquatici. Ciò avviene perché la plastica si scioglie impiegandoci diversi anni e fintanto che è in acqua può essere ingerita e accumulata nel corpo e nei tessuti di molti organismi.

La **plastica** quando finisce in acqua si riduce lentamente in frammenti più piccoli per molti motivi:

- 1) Effetto dei raggi ultravioletti
- 2) Effetto del vento, dalle onde e dei fattori meccanici che agiscono sulla plastica.
- 3) microbi ed azione ad opera della vegetazione che si forma sull'oggetto di plastica.

A prolungarne la frammentazione concorrono inoltre anche gli additivi chimici utilizzati durante la produzione che conferiscono ai materiali determinate caratteristiche.

In ambiente marino la plastica è presente in moltissime forme: **sacchetti, piccole sfere, materiale da imballaggio, rivestimenti da costruzione, recipienti, polistirolo, nastri e attrezzi per la pesca**. È stato quantificato, però, che i rifiuti plastici provenienti da terra costituiscono circa l'90% di tutti i detriti plastici che si trovano nell'ambiente.

QUALI SONO LE CONSEGUENZE SULL'AMBIENTE?

Questo tema è ancora allo studio della comunità scientifica. Infatti è estremamente difficile ripercorrere tutta la vita della plastica in breve tempo. Una volta in **mare** queste sostanze iniziano la frammentazione ed una volta ridotte in piccoli pezzettini, spesso ricoperti di alghe, vengono ingerite dalla fauna (in particolare da plancton, invertebrati, pesci, gabbiani, squali e balene) arrivando addirittura a modificare la catena alimentare. Il 15-20% delle specie marine che finiscono sulle nostre tavole contengono *microplastiche* secondo l'Ispra, mentre per i ricercatori dell'Università nazionale d'Irlanda, che hanno pescato nel mare del Nord, i pesci che vivono tra i 200 e i 1000 metri di profondità, la percentuale salirebbe addirittura al 73%.

La **plastica ingerita da pesci, molluschi e crostacei finisce comunque nei nostri piatti**. Il rischio è elevato anche per gli esseri umani; Gli inquinanti rilasciati dalle *microplastiche* possono essere ingerite e finire nel nostro organismo. Inoltre la presenza di microplastiche è dannosa indirettamente per l'uomo e la sua **economia legata al mare**. Un pesce che si nutre per un'elevata percentuale di plastica, probabilmente avrà una salute cagionevole, e si svilupperà diversamente rispetto ad un pesce ben

nutrito. Questo può impattare sugli **stock ittici** e sul pescato. Un altro punto fondamentale e non trascurabile riguarda sempre l'**economia ittica**. I pescatori oggi pescano plastica, non solo pesci. Buona parte del pescato costiero è caratterizzato da oggetti in **plastica**. Questo danneggia le reti, aumenta il numero di pesci persi durante la fase di recupero delle reti (maggiore pressione nei sacchi delle reti) e oltretutto diminuisce il tempo dedicato alla sola pesca, perchè gran parte diventa tempo dedicato alla pulizia. **Và ricordato che negli ultimi anni la fauna ittica si è dimezzata e si stima che tra 10-15 anni, in mare, potrebbero esserci più micro-plastiche che pesci.**

MA DOVE SI TROVANO LE MICROPLASTICHE NEL MONDO?

Ad oggi sono 6 le **"isole di plastica"** più grandi al mondo e individuate dall'uomo. Esse si formano a causa degli sversamenti in mare della spazzatura e che poi le correnti marine provvedono ad accumulare in determinati punti "involontariamente". Vediamo su grande scale di cosa stiamo parlando:



Un mare di plastica! Il problema delle microplastiche, dove sono le isole di spazzatura? I sei punti negli oceani delle isole di plastica. Fonte: world ocean day



Fonte: Noaa

Un mare di plastica! Il problema delle microplastiche, dove sono le isole di spazzatura? Correnti atlantiche che accumulano la plastica.

3. QUESTIONE AMBIENTALE E SOSTENIBILITA' (Le attività dell'Istituto nel primo Rapporto di sostenibilità ISPRA 2020);

Un'alluvione e l'eutrofizzazione di un lago, pur avendo cause apparentemente diverse, in realtà derivano entrambe dall'aver trascurato l'esistenza di relazioni sistemiche tra ambiente e il consumo.

In risposta alla constatazione dell'uso eccessivo di ambiente naturale, è stato introdotto il concetto di sviluppo sostenibile, attraverso il quale interpretare e risolvere lo squilibrio tra i due sistemi (ambiente e il consumo).

- **SVILUPPO SOSTENIBILE**

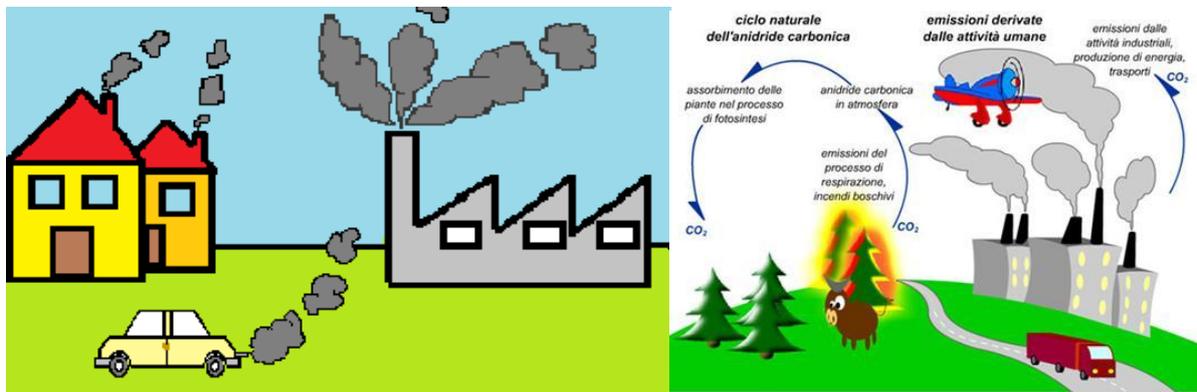
In termini generali possiamo parlare di sviluppo sostenibile quando le attività condotte all'interno del sistema socioeconomico rispettano le qualità biofisiche dell'ambiente e tende a limitare il cosiddetto "fardello ecologico" che è dato dalla quantità (in peso) di materiale prodotto rispetto a quello scartato (es.: quantità di oro prodotto = 350.000 unità di prodotto scartato, assorbimento di CO₂ rispetto all'energia prodotta espressa (mg/MW) , ecc ...)

- **EMISSIONI DA CO₂: CALO DEL 2,5% NELL'EUROPA A 28. LE STIME DI EUROSTAT**

L'Ufficio statistico Eurostat, Ente dell'Unione europea della direzione generale della Commissione europea, raccoglie ed elabora dati dagli Stati membri dell'Unione europea a fini statistici, promuovendo il processo di armonizzazione della metodologia statistica tra gli Stati membri dell'UE, detto Ente nel 2018 ha stimato che le emissioni di anidride carbonica (CO₂) prodotte dalla combustione dei combustibili fossili, sono diminuite significativamente del 2,5% rispetto all'anno precedente.

Le emissioni di (CO₂) contribuiscono in modo determinante al riscaldamento globale e rappresentano circa l'80% di tutte le emissioni di gas a effetto serra dell'Unione Europea, questi processi sono influenzati da fattori quali le condizioni climatiche, la crescita economica, la dimensione della popolazione, i trasporti e le attività industriali.

Nel report diffuso dall'Ente Eurostat, il calo delle emissioni (CO₂) più elevato viene registrato in Portogallo (-9,0%), seguito da Bulgaria (-8,1%), Irlanda (-6,8%), Germania (-5,4%), Paesi Bassi (-4,6%) Croazia (-4,3%). Gli aumenti (CO₂) sono stati registrati in otto Stati membri: Lettonia (+ 8,5%), in vista di Malta (+ 6,7%), Estonia (+ 4,5%), Lussemburgo (+ 3,7%), Polonia (+ 3,5%), Slovacchia (+ 2,4%), Finlandia (+ 1,9%) Lituania (+ 0,6%).



Emissioni derivate dalle attività umane e ciclo naturale dell'anidride carbonica (CO₂)

E l'Italia? - Registra un calo (- 3.5%) delle emissioni: produciamo però il 10% del totale delle emissioni di CO₂ di tutta l'eurozona nel 2018, al pari di Francia (10,00) e Polonia (10,3); la percentuale italiana è comunque notevolmente inferiore a quella della Germania che, col 22% è prima fra i produttori di CO₂ nel 2018 nonostante abbia registrato un notevole decremento delle emissioni prodotte (-5,4%), dietro Portogallo e Bulgaria.

Le stime anticipate delle emissioni di CO₂ generate dall'uso dell'energia sono calcolate da Eurostat sulla base di statistiche energetiche mensili e utilizzando una metodologia armonizzata. Questi dati, chiarisce l'Istituto, potrebbero differire leggermente da quelli pubblicati poi a livello nazionale. Tali dati non includono le emissioni di CO₂ risultanti dalla combustione di rifiuti non rinnovabili.

(*) L'Unione Europea (EU28) presa a riferimento da Eurostat comprende:

Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia, Finlandia, Svezia e Regno Unito.

nota ISPRA : Le attività dell'Istituto nel primo Rapporto di sostenibilità ISPRA 2020

Il Rapporto di Sostenibilità ISPRA, il primo prodotto da un ente di ricerca in Italia, vuole non solo raccontare quali sono gli impatti diretti che l'Istituto crea in termini ambientali, economici e sociali ma soprattutto evidenziare quelli così detti indiretti che condizionano le attività delle imprese e la qualità della vita dei cittadini. Il documento, che spiega in modo chiaro l'attività dell'Ente, può essere uno strumento importante per il cittadino che, consapevolmente, è messo in condizione di valutare se queste attività siano sufficienti a garantire il proprio diritto ad un ambiente salubre.

L'obiettivo cui l'Istituto tende, per gli anni a venire, è quello di rendicontare le attività, mettendo in evidenza sempre di più il proprio valore in termini economici, sociali e ambientali, nonché quello di fornire ai decisori politici quegli strumenti di conoscenza indispensabili per realizzare politiche più sostenibili.

4. OFFSHORE NORD ADRIATICO. QUALE FUTURO?

ARTICOLO A CURA DEL COLLEGA DI LAVORO (1990-1992) IN OFF-SHORE MARE ADRIATICO

(PERITO NAUTICO SIG. ANTONIO CASTRIOTTA "ESPERTO SENIOR UFFICIALE DI MACCHINE DI BORDO NAVI")



- **Campi offshore in Italia**

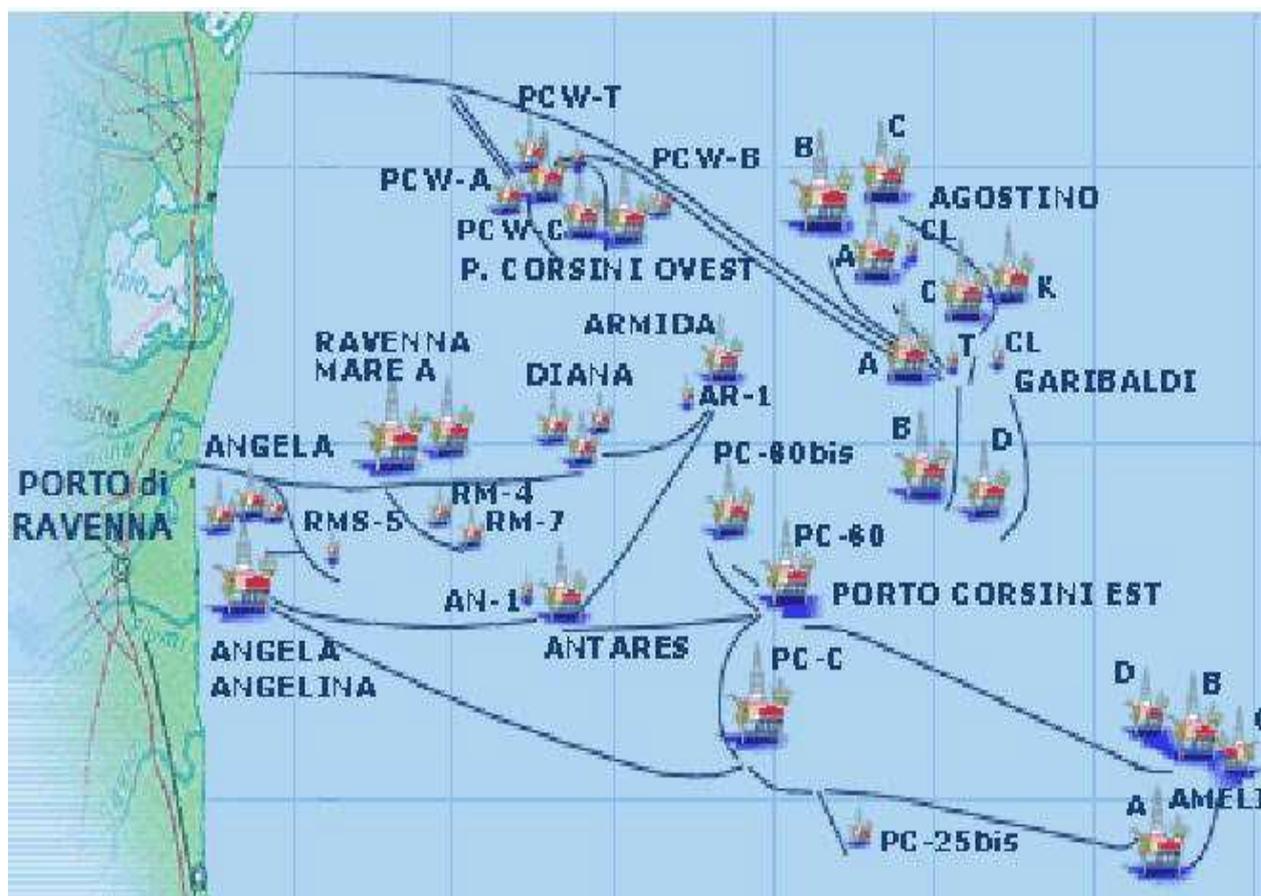
Introduzione

Fin dagli anni 60 l'Agip ha iniziato una intensa campagna di esplorazione offshore in tutto il mediterraneo con installazione di numerose strutture offshore e conseguente sfruttamento dei giacimenti di gas ed olio ivi

scoperti.

Campo offshore Nord Adriatico

Nel corso degli anni queste attività si sono ulteriormente sviluppate ed in modo particolare nel nord del mare Adriatico raggiungendo al 2018 oltre 60 strutture fra piattaforme madre, cluster e piattaforme satelliti.



Nel corso degli anni l'industria offshore e produzione del gas del campo Adriatico del nord ha portato un rapido sviluppo industriale e commerciale in tutta la zona senza purtroppo di lasciare numerosi problemi sia di smantellamento delle strutture, sia ambientali.

Subsidenza

E noto infatti che il gas nel sottosuolo è contenuto in enormi capsule ermetiche insieme ad acqua, come in una bottiglia di acqua gasata, ed ovviamente a seguito della sua estrazione la bolla sotterranea perde la pressione statica e lentamente si sgonfia sotto il peso enorme del sovrastante strato di terreno, il tutto si abbassa generando il noto fenomeno della subsidenza della superficie terrestre della zona interessata dal giacimento in sfruttamento.

Questo fenomeno di per se non sarebbe una cosa grave o intollerabile, lo è invece quando il giacimento sfruttato si trova sotto o nelle vicinanze dei litorali marini, e soprattutto la piattaforma Angela Angelina.

I litorali marini soprattutto se sabbiosi si abbassano provocando l'innalzamento del livello del mare fino al bagnasciuga.

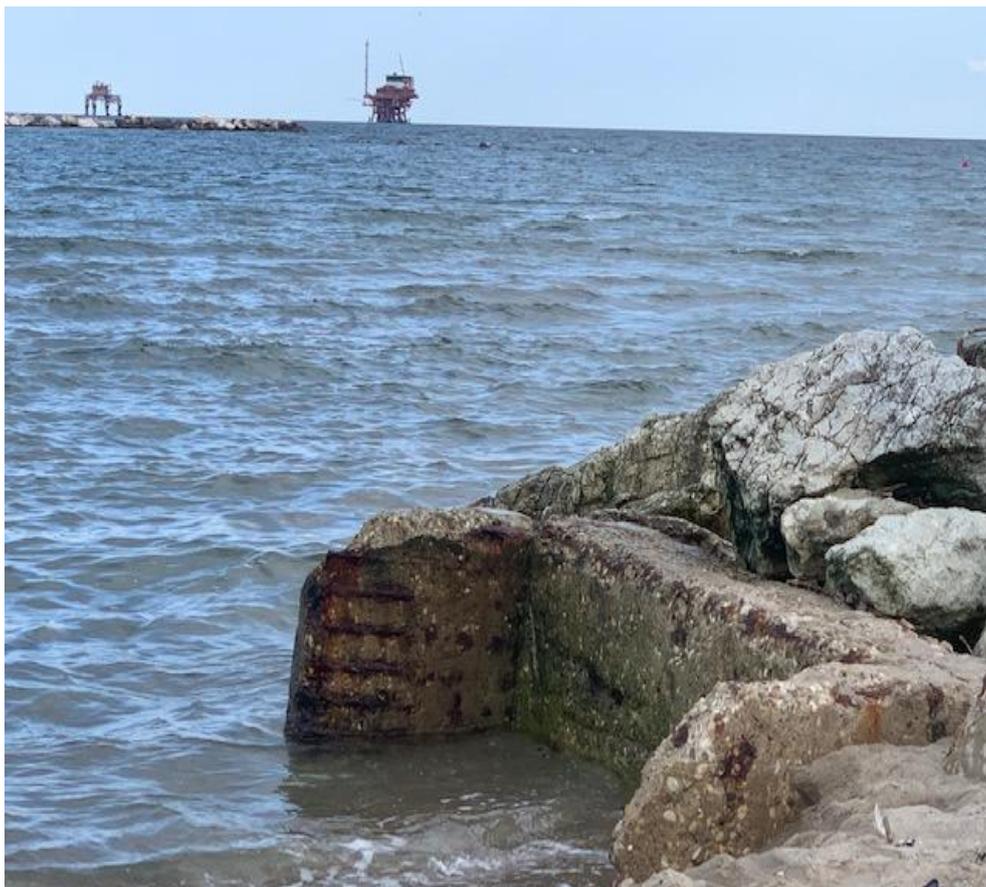
Quando un litorale marino sabbioso è integro, il fondale si abbassa in modo graduale e bisogna fare a volte anche molte decine di metri in acqua prima che il livello del mare raggiunga un metro di altezza, in questo modo in caso di mare agitato le onde si sollevano a causa del fondale basso, perdono energia ed irrompono sulla battigia debolmente.

Se il fondale invece è alto fino al bagnasciuga le onde del mare irrompono su di esso in modo violento e con il reflusso riportano la sabbia dalla parte asciutta della spiaggia ai fondali alti provocando gravi danni al litorale ed all'ambiente.

Associazione Italiana Sicurezza Ambientale

95 146 350 632 - Il Presidente "A.I.S.A.-Nazionale": Cav. Giovanni CIMMINO

PEO: aisa.presidenzanazionale@gmail.com _ Sito Web: www.aisanazionale.com



Piattaforma "Angela Angelina"

Probabilmente ciò è quanto successo al litorale marino che intercorre tra Lido di Dante fin oltre il lido di Punta Marina nel comune di Ravenna, ove un bellissimo litorale è quasi scomparso agli inizi degli anni 2000 e successivamente in parte malamente risistemato con innumerevoli interventi molto impattanti, come la costruzione di alcuni chilometri di barriere semi sommerse frangiflutti, utili a frenare i marosi e al ripristino del bagnasciuga con il riporto di centinaia di migliaia di tonnellate di sabbia, ad oggi però, a volte bisogna ancora intervenire apportando altra sabbia.



Litorale lido di Porto Fuori

Ad ogni modo la **subsidenza** è un fenomeno che non interessa solo l'intera provincia di Ravenna come dimostrano le varie iniziative regionali per lo studio del fenomeno, ma in alcuni contesti anche altre parti del litorale adriatico ove appunto sono presenti varie piattaforme di estrazione.

Decommissioning

A seguito dell'esaurimento di molti dei giacimenti sfruttati in adriatico e della vetusta condizione degli impianti, nonché del mancato rinnovo delle concessioni di sfruttamento, molte associazioni e gli stessi proprietari delle strutture si stanno chiedendo quale migliore futuro per queste piattaforme.

Molti ambientalisti ovviamente propongono lo smantellamento delle piattaforme, la stessa ENI si pone il quesito, ma gli investimenti economici sarebbero ingenti e soprattutto improduttivi cosa fare quindi?

Io personalmente ambientalista e forse in contrapposizione ad alcuni ambientalisti ritengo che le piattaforme in quanto tali, cioè ferme non in produzione non siano dannose per l'ambiente, anzi sono state nel corso degli anni un baluardo contro lo sfruttamento intensivo del mare da parte dei pescatori con reti a strascico, che hanno desertificato i fondali marini distruggendo tutta flora e la fauna del mare.

Ricordo quando lavoravo sulle piattaforme in nord Adriatico, con quanta ammirazione contemplavo i branchi enormi di ombrine che girovagavano intorno ai pali del jacket sgranocchiando i mitili con le loro grosse mandibole e tanti altri pesci predatori a loro volta attratti dalle ombrine, a dimostrazione di piccoli ecosistemi sopravvissuti alla distruzione.

Riconversione

A seguito di quanto detto, la riconversione delle piattaforme a nuova vita e con nuovi obiettivi rimane la migliore soluzione:

- Installazione di turbine eoliche su tutti i deck al primo piano delle piattaforme.
- Aggiunta di strutture galleggianti per il fotovoltaico.
- Revamping campo Amelia per la produzione di idrogeno con l'energia prodotta dal campo eolico/fotovoltaico combinato.
- Revamping di Angela Angelina ed altre piattaforme per l'iniezione della CO2 catturata dalla combustione della centrale elettrica a gas di Ravenna.
- Una piattaforma madre destinata ad alloggi per il personale per la gestione conduzione del campo.

Conclusioni

La nuova destinazione d'uso delle piattaforme darebbe una vera svolta ecologica al nostro mare Adriatico e all'ambiente in generale, gli investimenti economici sarebbero inferiori al decommissioning totale visto che il jacket ed il primo deck di ogni piattaforma non sarebbero smantellati ma riutilizzati per l'installazione delle turbine eoliche e soprattutto vi sarebbe un ritorno economico dalla produzione di idrogeno, unica futura fonte veramente pulita di energia.

Il migliore risultato, se si avverasse, sarebbe il sollevamento del suolo marino dell'Adriatico al seguito del pompaggio del gas CO2 catturato dalla centrale a metano di Ravenna e pompato nei giacimenti esauriti, non ho nessun elemento che mi conforti che ciò potrà accadere ma se il suolo si è abbassato a seguito dello sfruttamento del sottosuolo perché non sperare che pompando gas nel sottosuolo avvenga anche il sollevamento?

Sulla base di questo ragionamento consiglieri di attuare questo processo di cattura e pompaggio della CO2 sotto il litorale Adriatico ove possibile da Venezia sino alle Marche e se si verificasse un innalzamento della superficie terrestre o quantomeno una stabilizzazione, ciò sarebbe già un ottimo risultato e forse la soluzione definitiva per Venezia e tutti i fondali Adriatici in abbassamento a causa dello sfruttamento dei giacimenti di metano ma anche, bisogna dirlo, a causa dello sfruttamento delle sabbie dei fiumi per cui è stato tolto un apporto importantissimo di materiale sabbioso in arrivo al mare, utile alla generazione e mantenimento degli arenili.

4. VINI SPECIALI ... UN PO' DI STORIA ?

(ARTICOLO A CURA DEL COLLEGA MDL E CAV. "OMRI" SESTILIO PARIGI "ESPERTO ENOLOGO "

ECO-NEWSLETTER - A.I.S.A. Nazionale" (informa) - Pag. 14 di 16

I vini speciali hanno origini antichissime, Omero, nel libro IX dell'odissea parla di preziose "anfore di liquore", alludendo a quel "vino liquore", tanto in auge tra le popolazioni dell' antica Tracia, prodotto dalla fermentazione d' uve lasciate appassire lungamente al sole .

Famosi , all' epoca , i passiti di Cipro, Rodi, Tiro e Creta; il "vino d' oro" del Monte Libero. Il 'vino della legge' di Candia e il 'Nettare' dell'isola di Samo: Dalla Grecia la cultura di questi vini , passa gradualmente anche agli altri Paesi che affacciano sul Mediterraneo.

Nel Medioevo è tutto un proliferare di vini passiti, utilizzati principalmente per la Santa Messa e per dare sollievo agli ammalati.

Nella nostra penisola, fra i tanti, ricordiamo il Vinsanto toscano, lo Zibibbo di Pantelleria, il Recioto della Valpolicella e di altre regioni italiane, preziosità che rappresentano soltanto alcuni degli esempi più significativi di queste particolari tipologie di vino.

Contemporaneamente, in altre regioni dell'Europa, dove particolari condizioni climatiche lo consentono, nascono i famosi "vins de paille" ed i vini di vendemmia tardiva della zona del Sauternes in Francia; i vini di maturazione tardiva, di vendemmie particolari e gli Eiswein (i vini del ghiaccio) della Renania Palatinato in Germania e del Burgenland settentrionale in Austria ; il Tokai in Ungheria. Famosi e rinomati sono anche i vini da dessert della Sicilia, della Spagna e del Portogallo.



BUON ASSAGGIO!!!

N. B. In base alla legislazione italiana sono considerati vini speciali :

- I vini passiti;
- I vini liquorosi o fortificati;
- I vini aromatizzati;
- I vini spumanti.

VIN SANTO TOSCANO

In nome di questo vino antichissimo e prestigioso, già conosciuto e apprezzato sin dal Medioevo, gli deriva dal fatto che era usato per celebrare la messa.

Vino di grande tradizione in Toscana, è prodotto però anche in altre regioni.

APPARTIENE ALLA CATEGORIA DEI VINI PASSITI, IN QUANTO LE UVE:

(Trebiano, Malvasia, Canaiolo bianco e grechetto), oltre che sulle stuoie o su i letti di paglia, vengono lasciate appassire lungamente, appese alle caratteristiche "penzane" , in appositi locali sani, ben esposti e ventilati. In queste condizioni, interviene nell' appassimento anche l' azione di "muffe nobili" che contribuiscono a migliorare notevolmente il prodotto, imprimendogli un carattere inconfondibile.

Le uve, conservate nell'appassitoio dal momento della raccolta fino agli ultimi giorni di dicembre/gennaio, raggiungono una concentrazione zuccherina assai elevata (300-350 g/L).

ECO-NEWSLETTER - A.I.S.A. Nazionale" (informa) - Pag. 15 di 16

Ammostate e pressate, forniscono un mosto assai denso che viene messo a fermentare nei caratteristici "caratelli" (fustini in legno di rovere molto robusti da 20-40 litri) posti in un apposito locale (normalmente sottotetto) detto "vinsantaia" .

La fermentazione, assai lenta, che si arresta con i freddi invernali per riprendere in primavera e la maturazione del vino possono durare anche 4 o 5 anni.

Può invecchiare, migliorando, per parecchi lustri.

Grado alcolico 15-16 gr/l .

" BUON DESSERT CON CANTUCCINI E VINSANTO "



5. SPIAGGIA PULITA? SOLO SE CONTIENE MENO DI 20 RIFIUTI (OGGETTI) OGNI 100 METRI.

Meno di 20 rifiuti marini ogni 100 metri lineari di costa per considerare una spiaggia in buono stato ambientale. E' il valore soglia o il target di riferimento stabilito a livello europeo, e recentemente pubblicato dalla Commissione EU, per definire una spiaggia pulita.

Un traguardo ambizioso in particolare per i Paesi euro-mediterranei dove le concentrazioni di rifiuti spiaggiati risultano marcatamente più elevate rispetto a quelle di altri mari europei .

- Mediterraneo: 274 oggetti/100 m;
- Mar Baltico: 40 oggetti/100 m;
- Mar Nero: 104 oggetti/100 m).
- In Italia, i valori mediani nelle tre sottoregioni sono pari a 559 oggetti/100 m nel Mar Adriatico, 421 oggetti/100 m nel Mediterraneo occidentale e 271 oggetti/100 m nel Mar Ionio e Mediterraneo centrale.



Fonte: ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - Anno 2020

